

dato lettura, le seguenti parole: « che sarà però in facoltà della Camera di commercio di diminuire nella debita proporzione, ove lo stimi in proposito. »

Non credo di dovermi dilungar molto per provare l'utilità di quest'aggiunta, perchè se la Camera di commercio potrà diminuire la sua tariffa, chiaro appare che ne ridonderà un bene al commercio; d'altronde tanto maggiore sarà il numero di coloro che ricorreranno al peso pubblico, quanto minore sarà il prezzo di tariffa.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato l'emendamento del deputato Pareto.

(È appoggiato.)

CASARETTO. Sorgo ad appoggiare l'emendamento del deputato Pareto, che stimo molto opportuno. Infatti è costume generale, allorchando si accordano delle tariffe a corpi speciali o ad individui, di accordarla sempre colla facoltà di diminuire, e ciò a vantaggio del pubblico. Inoltre questo peso pubblico non serve che per alcuni casi speciali allorchando nascono contestazioni; ma non vale pel comune dei pesi che si fanno nel porto franco di Genova, appunto perchè la tariffa sarebbe in questo caso troppo alta. Infatti supponiamo per esempio che si voglia pesare un carico di zucchero di 6000 sacchi, ebbene dietro questa tariffa si verrebbe a pagare la somma enorme di 1200 lire; dal che evidentemente si vede che pel comune delle pesature non può servire questa tariffa. Ora, se la Camera di commercio stimasse conveniente di ribassarla, e ciò pel bene del commercio, credo che questo potrebbe essere giovevole. Perciò io appoggio l'emendamento dell'onorevole deputato Pareto.

MELLANA. Io non posso appoggiare l'emendamento del deputato Pareto, poichè lo stimo inutile. Credo che se la Camera di commercio vorrà non solamente diminuire la tariffa, ma far sì che si pesi gratuitamente, sia ciò in sua piena facoltà. Non so che vi sia un prescritto di legge che impedisca ad un proprietario che ha diritto di percevere una tassa, di rinunciare alla medesima.

RICCI, relatore. La Commissione accetta in massima l'aggiunta proposta dal deputato Pareto, e crede che realmente possa essere necessaria.

Essa non può dividere l'opinione del deputato Mellana, poichè se si trattasse d'uno stabilimento privato, certamente potrebbe diminuire la tariffa, ed anche pesare gratuitamente, ma trattandosi d'un corpo il quale ha bisogno di autorizzazione, potrebbe dubitarsi se sia poi in sua facoltà il variare, anche diminuendola, questa tariffa. Certamente se la Camera di commercio facesse delle osservazioni, se ravisasse utile al commercio, e si dichiarasse disposta a diminuire la tariffa, non vi sarebbe mai, credo almeno, difficoltà di sanzionare la fatta diminuzione, ma ci vorrebbe un nuovo atto, e forse, trattandosi d'una legge, non basterebbe neppure un decreto del Ministero, ma ci vorrebbe una nuova legge per diminuirli. Quindi pare convenientissimo l'aggiungere questa facoltà di poterla diminuire, epperò la Commissione crede utile di accettare l'aggiunta proposta dal deputato Pareto.

MICHELINI G. B. Veramente quanto diceva l'onorevole Mellana merita considerazione, in quanto che è lecito ad ognuno il diminuire il prezzo della merce che vende; tuttavia, siccome dall'articolo unico quale è concepito potrebbero nascere dubbi, così si potrebbe emendare l'articolo, dicendo: « ed a riscuotere i diritti che non potranno essere superiori a quelli stabiliti dall'unita tariffa. »

Da ciò si vedrebbe che la legge stabilisce il *maximum* e lascia all'arbitrio della Camera di commercio di riscuotere diritti inferiori.

RICCI, relatore. Pare alla Commissione che l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Michelini non esprima così nettamente l'idea.

È certo che non si può eccedere il limite, perchè questo è l'effetto della tariffa; ma non è bene spiegata la facoltà di diminuire; mentre l'aggiunta proposta dall'onorevole deputato Pareto è più chiaramente formulata. Quindi la Commissione crederebbe...

MICHELINI G. B. Non la Commissione...

RICCI, relatore. La maggioranza della Commissione crederebbe che sia da adottarsi l'aggiunta fatta dal deputato Pareto.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini insiste nella sua proposta?

MICHELINI G. B. Non insisto, perchè non sarebbe che una questione di parole.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'aggiunta proposta dal deputato Pareto, che consiste nell'aggiunta delle parole: « Però sarà in facoltà della detta Camera di commercio di diminuire nelle dovute proporzioni, ove lo stimi in proposito. »

MICHELINI G. B. Mi pare che la seconda parte dell'aggiunta si potrebbe tralasciare, in quantochè non è necessario nella legge esprimere il motivo della disposizione legislativa.

Sopprimerei pure la parola *però*, dalla quale sembrerebbe che l'articolo aggiunto fosse una conseguenza dell'antecedente, mentre al contrario ne è un'eccezione.

PARETO. Io acconsento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'aggiunta Pareto con questo emendamento.

(È approvata.)

MICHELINI G. B. Io credo che prima di venire alla votazione di quest'articolo, la Camera debba prendere una decisione sulla proposta che ho fatto ieri, cioè di ridurre tutte le categorie ad un prezzo solo, che io proponevo di 20 centesimi.

Io direi quindi: « La Camera di commercio di Genova è autorizzata ad esercire nell'interno di quel porto franco e sue dipendenze il peso pubblico, in conformità dell'unito regolamento, ed a riscuotere centesimi 20 per ogni 100 chilogrammi. »

Io non entrerò nella questione della tassa unica, la quale secondo me è stata abbastanza discussa nella tornata di ieri.

Aggiungo solamente che se io incarico un falegname di farmi due casse di eguale capacità, in una delle quali io voglia riporre i cenci, in altra seta, eguale sarà certamente il prezzo delle due casse. Per questo motivo, per quelli svolti nella tornata di ieri, ed anche per la difficoltà, anzi impossibilità di formare esatte categorie, spero che la Camera approverà la mia proposta.

PRESIDENTE. Invito il deputato Michelini G. B. a formulare la sua proposta.

(Il deputato Beldi presta il giuramento.)

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io mi restringo a fare una semplicissima osservazione in ordine alla discussione alquanto protratta sulla questione se sia più opportuno stabilire un diritto solo, o vari diritti secondo la natura degli oggetti che si pesano.

Senza entrare nel merito di questa questione, faccio osservare che questa tariffa fu proposta dalla Camera di commercio di Genova, la quale in ordine alle cose speciali del commercio locale è il giudice più competente, e che contro questa tariffa non è giunto alcun reclamo nè al Ministero, nè alla Commissione.